

Storia di Albicini, « signore » di Manziana, dalla vicenda dello stadio alla chiacchierata variante

Un'altra denuncia al sindaco-padrone

Dopo aver imbrogliato centinaia di cittadini impedendogli di costruire fa promesse false per salvare la faccia
E c'è pure una legge elettorale che lo vieta - Quando voleva spendere un miliardo per fare un mega campo di calcio

Il sindaco-padrone di Manziana, il democristiano Alberto Albicini, sta per beccarsi l'ennesima denuncia. Saranno stamattina i consiglieri di minoranza a presentarla al pretore di Bracciano, dopo lo speciale «fatto» della vicinanza al piano regolatore. La vicenda è di quelle a cui Albicini ha da tempo abituato i suoi «suditi» ma vale la pena di ricordarla partendo dall'inizio. Il sindaco e la sua giunta hanno approvato una variante al PRG per stabilire che le piccole proprietà sono tutte diventate «verde pubblico», mentre i grossi appesantimenti dei «potenti» democristiani hanno avuto l'«impronta» di «arie e dificie».

La cosa — è ovvio — ha provocato la vivacissima protesta dei proprietari che si sono precipitati in comune. E così, per evitare la invenzione d'un'altra delle sue: con la compiacente firma dei «tecnicici» comunali, ha accolto tutte le richieste dei piccoli proprietari che si erano presentato ricorsi. In pratica ha deciso così, in quattro e quattr'otto, una nuova variante cancellando in sostanza tutto il verde pubblico e rendendo tutto edificabile. Si, insomma, non è proprio una variante. Diciamo che a «varicare» è stata la faccia tosta del sindaco.

Perché la denuncia dei comunisti? È semplice. Al di là dell'inchiesta sull'ilegitto amministrativo per la variante, ci sarebbe anche la violazione di una precisa legge elettorale. La 86, che impedisce (per i sette giorni antecedenti alla votazione) qualsiasi

forma di propaganda attraverso promesse o cose simili, approfittando dei poteri di una pubblica amministrazione.

Insomma, l'unico modo per fermare questo sindaco-padrone sembra essere quello di dire più cose simili. Quello comunque uno di potere che nella sua carriera politica ha già collettato due condanne all'interdizione dai pubblici uffici (di un anno ciascuna), e svariati militanti da aggiungere al suo già consistente patrimonio immobiliare, è il vero, unico protagonista della storia di questo grazioso e «sfornato» paese a quattro passi dal lago di Bracciano, a ridosso di un bosco incantevole.

La sforzatura di Manziana comincia col piano regolatore progettato per trasformarla in un centro di 30.000 abitanti — dieci volte di più degli attuali —. Il risultato è che i potenti che controllano il mercato delle terreni (e altri potenti) hanno giocato col territorio come nei Progetti faraonici appaltati a grosse imprese romane, col risultato di mandare in rovina le piccole aziende edili del posto e di tenere lavori agli operai. Cittano alcuni tra i casi più clamorosi.

La prima grossa lottizzazione si chiama Asveco. Decine di ville con annessi e connes- si, piscine ecc. ecc. Subito dopo viene quella addirittura più orrenda chiamata «Le Grazie». Basti dare un'occhiata alla foto che pubblichiamo. Con quattro, cinque licenze sono venute su decine di case a schiera». Eppoi la lottizzazione per le Forntaci ed altre ancora. Ma non è

sue lettere agli elettori. Però dovrebbe smegare come mai lo stadio ha cambiato quattro zone prima di tornare sulla prima area. Una spiegazione c'è: ogni volta che designava un'area per lo stadio subito dopo ci spuntavano le case. La prima volta, sul terreno destinato a stadio è arrivata la lottizzazione Asveco. La seconda volta quella della Solafara, la terza quella di Prato Valentini.

Dopo tanti spostamenti lo stadio non c'è e non c'è neanche una piscina, una palestra, un campo da pallavolo (questo dovrebbero servire i soli, non per i megastadi).

Con la variante sono state avviate previste altre gigantesche lottizzazioni, due sui terreni Scarpellini, uno dei quattro «potenti». La prima su quattro ettari di nocciole, prevede 8.400 metri cubi di cemento per accogliere 205 persone. La seconda si incarna addirittura in una zona di interesse archeologico, rincintata dalla Sovrintendenza.

Ma Albicini è anche un amico dello sport e vuol costruire uno stadio, ne vuole uno bello, «internazionale». Costo? Un miliardo. Una spesa folle ma non importa, l'importante è cirarlo sui soli, non per i megastadi.

La DC diserta la seduta per l'ospedale di Ostia: non sa che dire sui divieti governativi

In sintonia con gli «amici» più potenti, ma senza avere il coraggio di dire quello che pensano, ieri, dopo il gravissimo «no» del governo alla costruzione del nuovo ospedale di Ostia, era stato convocato, d'urgenza, il consiglio della XIII circoscrizione. Un incontro che sarebbe dovuto servire a prendere il punto della situazione, a studiare le iniziative da prendere (tra l'altro c'è da ricordare che, nonostante il divieto di Cossiga, la giunta regionale ha autorizzato la ditta costruttrice a proseguire i lavori). Una riunione importante, insomma, nella quale, ovviamente, il governo sarebbe stato messo sotto accusa. E non sapendo cosa rispondere, non sapendo che pesci prendere, non sapendo cosa dire alla gente che ieri ha affollato il salone dell'albergo dove si è svolta la riunione del consiglio, la DC della XIII ha preferito darci latitante.

I consiglieri della scudo crociato non si sono presentati e hanno fatto mancare il numero legale. Un «silenzio», un'assenza, che vale quanto una presa di posizione: la Democrazia cristiana, anche quella locale, si schiera dalla parte di chi non vuole che a Ostia ci sia l'ospedale, si schiera dalla parte di chi tenta in ogni modo di oscurare la nascita di un servizio indispensabile.

Quello del maggior partito d'opposizione, però, è stato un calcolo miope. La gente, i cittadini che si sono trovati nell'improvvisata sede della circoscrizione, hanno deciso ugualmente di riunirsi in assemblea con i consiglieri del PCI. E da tutti gli interventi è emersa la volontà di andare avanti, di battere l'arroganza democristiana. Quella nel governo, quella nella città e nella Regione.

Culle

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

E' noto Damiano figlio dei compagni Franco e Paola Costantini. Ai compagni gli auguri e le felicitazioni dei compagni della zona Tuscolana, della federazione e dell'Unità.

In tre giorni annullati due provvedimenti della Regione

A raffica i « no » del governo: bocciata anche la legge per il diritto allo studio

La norma metteva ordine nell'Opera universitaria - Motivazioni assurde e pretestuose - Cancrini: « Si punta alla paralisi »

Ci risiamo. Dopo la legge sull'ospedale di Ostia, il governo ne ha bocciata un'altra. Questa volta il «no» è stato detto al provvedimento regionale sul diritto allo studio universitario, che mirava a mettere ordine in un settore così delicato e caotico e che facilitava l'inservizio degli studenti-lavoratori. Il governo l'ha bocciato, adducendo motivi del tutto pretestuosi. «Questa raffica di annullamenti e bocciature — ha dichiarato l'assessore alla cultura Luigi Cancrini — usata dal governo in campagna elettorale, stanno tentando di portare la Regione alla paralisi».

La cosa più grave, infatti, è che non è la prima volta. Due giorni fa analoga sorte è toccata alla legge per la costruzione dell'ospedale di Ostia, un nosocomio, come la gente sa, vitale per la zona del litorale. E anche la legge sul diritto allo studio aveva l'obiettivo di mettere ordine in un settore per tanto tempo abbandonato a se stesso e alle strumentalizzazioni di qualche sindacalino giallo.

«La presidenza del consiglio — ha detto Cancrini — s'è forse dimenticata della fase critica vissuta dall'Opera universitaria in questi mesi? Ha dimenticato «men-

sa selvaggia» e la situazione in cui sono trovati migliaia di studenti, fuori sede? Non credo che il governo — ha aggiunto — abbia la memoria tanto corta. C'è invece nella irresponsabilità di un troppo che non esiste a cancellare, una e lo sforzo della Regione Lazio, prima in Italia che ha affrontato una situazione caotica ereditata dallo Stato, me quella della riorganizzazione e gestione delle opere universitarie».

Le motivazioni, come abbiamo detto, sono del tutto assurde e cavillose. Si benissimo che la bocciatura è stata aprioristicamente, senza entrare nel merito, per facilitare l'accesso degli studenti ai corsi serali e all'attività didattica rappresenta un'interferenza sulla competenza in materia di didattica gli organi accademici. Ma guarda un po' allora che significa aver assegnato Regioni e ai Comuni competenze di diritto allo studio? Secondo il governo, allora, sia i Comuni che le Regioni dovrebbero disinteressarsi di questi problemi, come ha fatto la DC per trent'anni, forse è questa la logica che ispirato i ministri.



PETROSELLI A PRIMAVALLE Un incontro a Primavalle, nel cuore col sindaco Petroselli. Ecco: perché i «borgatari» dovrebbero votare PCI? Che significa forzare le giunte di sinistra? A Primavalle, i segni del rinnovamento della gente li vede le vecchie baracche sono state buttate giù, si stanno costruendo le nuove case, nell'ambito ora si stanno facendo le aule scolastiche, le palestre, il centro culturale; un nuovo campo sportivo sta sorgendo, la zona è ora illuminata. NELLA FOTO: l'incontro col sindaco

Per il nuovo anno 4.466 aule in più

ste duemila e trecento, da costruire e tremila e settecento per sostituire quelle improvvise: appartamenti e locali presi in affitto

Per venire incontro a questa necessità l'amministrazione ha programmato un notevole piano di interventi. Nello scorso anno è stata iniziata e terminata la costru-

zione di duemila e cinquecento sette aule. Alla fine dell'anno si completeranno i lavori per altre millecinquecento scuole sanitarie, che sono ancora in costruzione. Per la realizzazione di altre seicento e cinquanta è ancora in corso la gara d'appalto, mentre le quattrocentoventi sono previste per il secondo triennio dalla legge 412.

Questo per quanto riguarda da la scuola elementare. Ma anche per i materni le novità non mancano.

Tra brevi infatti dovrebbe iniziare i lavori per la costruzione di trentatré sezioni di realizzarsi con un finanziamento statale. Ma grosso passo in avanti si farà quando saranno finite le milleottocento sezioni previste dal piano quadriennale 78/81.

METROPOLITANA STORY!

Dodicesima puntata. Riassunto le precedenti.

Tutto cominciò con Romolo che uccide Remo, perché scavava un metro più bello del suo. Poi, per 2700 anni, la città vive quasi tranquilla, altrne vicende, e qualche guerra. Ma negli anni '50 si torna a parlare del metrò. E negli anni sessanta si comincia a scavare. E negli anni settanta si comincia a terremotare. I lavori vanno lentissimi, ma bastano a terremotare interi quartieri. E la giunta dc goca a scarica barile.

L'IMPREVISTO PERÒ CI METTE LO ZAMPINO: ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 1975 E 1976, I ROMANI DECIDONO DI RINNOVARE IL PARCO AMMINISTRATORI DELLA CITTÀ.

CONVINTI CHE UN CAMBIAMENTO OGNI 30 ANNI NON CI STAMALE

E COSÌ, FRA I TANTI BUCHE CHE LE NUOVE GIUNTE DI SINISTRA EREDITANO, C'E'ANCHE QUELLO (IL PIU' PICCOLO PURTROppo) DELLA METROPOLITANA...

BRAVI LORO, CHE TROVANO A PAPPA FATTA.

ED I BINARI, PRIMO ALLARMA, SEGNALI DELLA CRISSI PELLA COPPIA, MANIFESTANO QUA E LA' FORTI TENDENZE AUTONOMICHE

CONTINUA

HA QUALCHE DIFETTO: IL SOFFITTO E' PIU' BASO DI 60 CM...

DA CHE PARTE PER LE GALA-PAGOS?

IN ALCUNE STAZIONI SI NOTA UNA ECCESSIVA PRESENZA DI UMIDITA'

MANETTA & PALLONE

ED I BINARI, PRIMO ALLARMA, SEGNALI DELLA CRISSI PELLA COPPIA, MANIFESTANO QUA E LA' FORTI TENDENZE AUTONOMICHE

CONTINUA

Per cinque ore la fogna più antica di Roma ha vomitato nel fiume tonnellite di greggio

Dalla cloaca un'onda nera nel Tevere

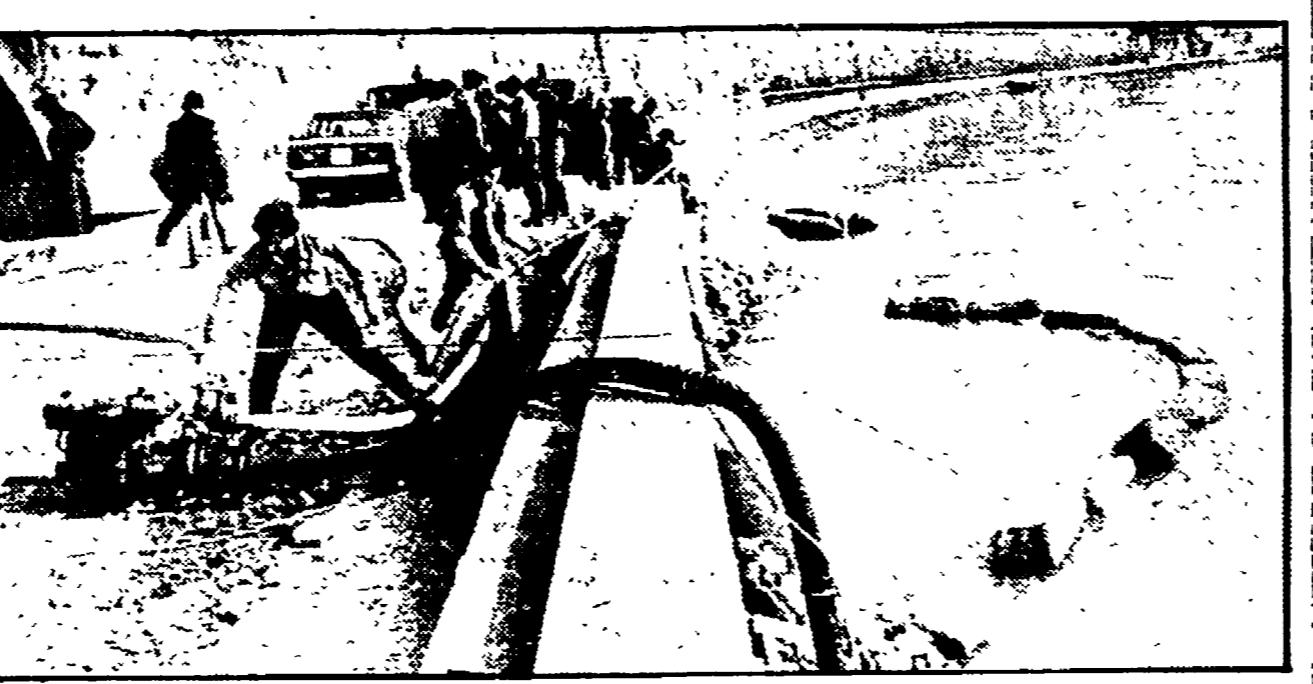
Con una diga di balle di fieno all'altezza di Porta Portese bloccato il grosso della massa oleosa Le macchie sono riuscite ugualmente a raggiungere il mare - Inchiesta per scoprire i responsabili

tutto in un tombino, come si trattasse di poca cosa. Risultato: adesso il Tevere e il mare sono un po' più inquinati di prima e decine di vigili del fuoco hanno dovuto lavorare ore e ore senza sosta per evitare catastrofi ecologiche come gigantesche mosse di pesci o cose del genere.

La nuova onda nera è stata avvistata dieci minuti prima dell'arrivo a Ponte Palatino, proprio allo sbocco della Cloaca. Telefonata al «113» e quindi ai vigili del fuoco che sono accorsi in forze. Ci si è accorti subito che non era più possibile bloccare la macchia oleosa «all'origine» e quindi è stato deciso di spostarsi più a valle.

Ma i vigili del fuoco, grazie a una diga di balle di fieno all'altezza di Porta Portese, hanno bloccato il grosso della massa oleosa

veniva in parte assorbito. Quello che restava veniva decomposto con i solventi. Alla fine, verso le 17 (a quella il flusso della Cloaca ha cominciato a diminuire).



il grosso dell'onda nera è stato bloccato, ma purtroppo grosse macchie galleggianti erano riuscite a passare e si stavano avviando verso il mare.

Sulla base della denuncia sporta dai vigili del fuoco, è stata aperta un'inchiesta. Forse, risalendo la Cloaca sarà possibile arrivare all'inquinatore.

CULLE

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri dell'Unità.

La casa dei compagni Carlo Bettini e Claudia Pediconi è stata allietata dalla nascita della sorellina Francesca. Ai genitori e alla bambina gli auguri